

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 31 marzo 1995

sulla cooperazione nel settore dell'informazione dei giovani e degli studi sulla gioventù
(95/C 207/02)

1. Il Consiglio rileva l'importanza dell'informazione dei giovani e sui giovani, quale fattore propizio alla mobilità ed alla cittadinanza europea, nonché la necessità di svolgere azioni concertate in questo settore.

Constata che servizi per la diffusione d'informazione destinata ai giovani che si ispirano ad una deontologia comune, secondo la definizione in particolare della raccomandazione n. R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (Consigli e informazioni per giovani in Europa), esistono nella maggior parte degli Stati membri.

Si compiace per lo sforzo di cooperazione compiuto in materia di informazione dei giovani sin dal 1988, che si è tradotto, il 26 giugno 1991, nell'adozione da parte del Consiglio e dei Ministri della gioventù riuniti in sede di Consiglio della risoluzione sulle azioni prioritarie nel settore della gioventù e che ha consentito che l'informazione dei giovani e gli studi sulla gioventù figurino tra le cinque azioni previste nel quadro del programma «Gioventù per l'Europa III».

2. Il Consiglio conviene di intensificare la cooperazione nei seguenti settori:

- la formazione degli informatori, degli animatori socioeducativi e degli educatori (professionisti e no) che operano nel settore dell'informazione dei giovani
- l'introduzione in rete delle strutture di informazione dei giovani dei paesi membri
- studi periodici sui giovani dei paesi dell'Unione europea.

a) Formazione: Il Consiglio constata da un lato che i giovani hanno bisogno di approfondire la conoscenza dei paesi e delle istituzioni dell'Unione europea per essere cittadini europei a pieno titolo e per esercitare pienamente il diritto alla mobilità, e dall'altro che il personale dei servizi d'informazione, per il fatto di accogliere, informare e consigliare i giovani, svolge una funzione fondamentale nella trasmissione dell'informazione.

Ravvisa quindi l'opportunità di incoraggiare questo personale a tener conto della dimensione europea nei propri interventi.

Auspica che, a tale scopo, il personale che trasmette l'informazione tra i giovani usufruisca di formazioni tali da metterlo in grado di:

- conoscere meglio i paesi membri e la rispettiva prassi in materia d'informazione dei giovani,
- acquisire una conoscenza dei programmi comunitari, in collegamento con tutte le agenzie incaricate di gestire questi programmi a livello nazionale e con i servizi competenti a quello comunitario.

b) Introduzione in rete: il Consiglio nota l'evoluzione attuale connessa con lo sviluppo dei prodotti multimedia e ritiene che i servizi che producono, pubblicano e diffondono informazioni sono più particolarmente interessati da queste nuove tecnologie.

Considerando le esperienze anteriori nel settore della cooperazione tra le strutture d'informazione degli Stati membri, il Consiglio rileva come sia importante rafforzarne l'introduzione in rete di tali strutture come pure tener conto delle reti d'informazione esistenti. Nota al riguardo che le tecnologie attuali offrono più ampie possibilità di cooperazione e riconosce l'interesse di facilitare ai giovani l'accesso diretto o indiretto a tale rete.

Auspica la realizzazione di azioni per promuovere la cooperazione attraverso le reti per la raccolta di dati sulla mobilità e gli scambi (per esempio studi, occupazione, alloggi, tempo libero, trasporti . . .) con l'obiettivo di permettere scambi rapidi di informazioni mirate accessibili nelle lingue degli Stati membri, l'arricchimento e l'aggiornamento delle banche di dati e una migliore offerta di informazione destinata ai giovani.

c) Studi periodici: il Consiglio valuta l'interesse di disporre periodicamente di studi, indagini e statistiche fondate su metodi scientifici per conoscere meglio le aspettative e i bisogni dei giovani nonché i fattori che influiscono sulla loro vita. Gli stui, indagini, statistiche dovrebbero concentrarsi

su una serie di settori mirati, tenendo conto della dimensione europea, in particolare della mobilità.
3. Lo sviluppo di questi tre assi di cooperazione a livello europeo, dovrà tener conto dell'organizzazione delle strutture di informazione dei giovani e sui giovani esistenti negli Stati membri.

Il Consiglio:

- ritiene che esse costituiscano delle priorità nell'attuazione della politica di cooperazione nel settore dell'informazione dei giovani ripresa segnatamente nel programma «Gioventù per l'Europa III», per promuovere in particolare il dialogo tra i giovani e la Comunità;
- rileva l'importanza di una stretta cooperazione in questo settore con il Consiglio d'Europa;
- invita la Commissione a tener conto della verifica delle iniziative nei tre settori nel quadro della relazione valutativa prevista all'articolo 9 della decisione che fissa il programma «Gioventù per l'Europa III».